

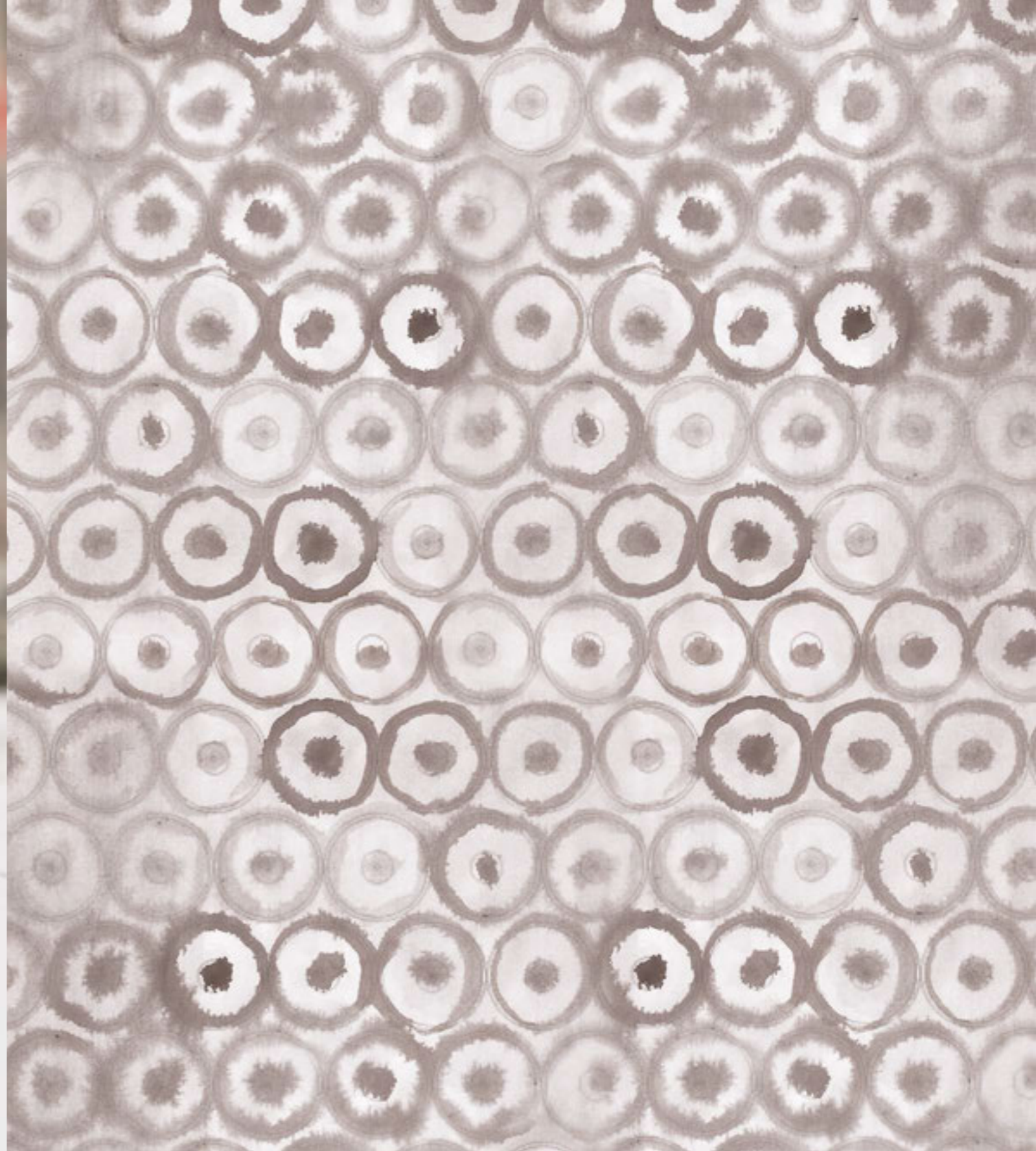
TE SO RI

Matteo Nunziati

cediT



cedit
CERAMICHE D'ITALIA





TESORI **Matteo Nunziati**

8

Florim presenta CEDIT
Florim présente CEDIT

12

CEDIT: le ceramiche d'Italia
che hanno fatto storia
CEDIT : les « Céramiques d'Italie »
qui ont écrit l'histoire

30

Autore:
biografia sintetica e opere
Auteur :
courte biographie et œuvres

39

Tesori:
note sulla collezione
Tesori :
observations sur la collection

56

Gabriele Mastrigli
Il principio del rivestimento
La loi du revêtement

66

Ambientazioni
Ambiances

104

Gamma delle lastre ceramiche
Gamme des dalles en céramique

116

Gamma delle lastre ceramiche decorate
Gamme des dalles décorées en céramique

132

Schema di alcune composizioni
degli elementi in gamma
Schéma de quelques compositions
avec les éléments de la gamme

146

Colori delle pitture e degli stucchi
consigliati dall'autore
Couleurs recommandées par l'auteur
pour les peintures et mortiers

149

Informazioni tecniche
Informations techniques



TESORI
La collezione: il video
La collection: le vidéo

Claudio Lucchese*Presidente Florim*

Dopo una straordinaria stagione che ha visto il marchio protagonista di una sperimentazione materiale e stilistica senza precedenti, Florim rilancia CEDIT. Nato dalla volontà di esplorare nuove modalità espressive utili a caratterizzare la cultura dell'abitare, questa realtà è stata interprete di un'avventura unica nel panorama del Novecento, associando il suo nome alle prestigiose firme - tra gli altri - di Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille e Pier Giacomo Castiglioni e del Gruppo DAM.

La CEDIT di oggi e del prossimo futuro, recupera e rilancia l'attitudine a collaborare con alcuni tra i nomi di maggior interesse della creatività contemporanea, dando vita a una serie di collezioni ceramiche ideate da autori italiani protagonisti di percorsi - di progetto e di pensiero - distinti e definiti da un taglio stilistico originale.

Le nuove proposte ceramiche, rigorosamente Made in Italy, sono il prezioso esito di un intenso dialogo tra artigianato e tecnologia, che si definisce anche attraverso un'espressività poetica di grande impatto; queste inedite interpretazioni materiche rinnovano l'idea di spazio architettonico, definendo raffinate visioni del luogo, del tempo, del vivere.

Claudio Lucchese*Président Florim*

Après une saison extraordinaire au cours de laquelle la marque a été actrice d'une expérimentation matérielle et stylistique sans égale, Florim relance CEDIT. Basée sur la volonté d'explorer des nouveaux modes d'expression pour caractériser la culture du résidentiel, cette entreprise a été interprète d'une aventure unique au vingtième siècle, liant son nom à des signatures prestigieuses comme Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille et Pier Giacomo Castiglioni et Gruppo DAM.

Aujourd'hui et dans un futur proche, CEDIT reprend et renouvelle sa tradition en collaborant avec certains grands noms de la créativité contemporaine pour faire naître une série de collections céramiques créées par des auteurs italiens qui se distinguent par leur parcours et leur style original.

Les nouvelles céramiques, rigoureusement Made in Italy, sont les fruits délicieux d'un dialogue intense entre artisanat et technologie, défini également par une expressivité poétique de grand impact. Ces interprétations de matières inédites renouvellent l'idée d'espace architectural pour composer des visions raffinées du lieu, du temps, de la vie.

**CEDIT**

L'inizio di una nuova storia: il video

Le début d'une nouvelle histoire: le vidéo

Stefano Torrenti*Amministratore Delegato Florim*

L'idea del rilancio del marchio CEDIT nasce dall'ambizione di dare una nuova prospettiva di espressione ad una delle realtà manifatturiere più prestigiose e sperimentali nel panorama italiano del Novecento.

In piena coerenza con la filosofia Florim - ben sintetizzata dal nostro "Forti del passato, proiettati nel futuro" - intendiamo dare continuità alla straordinaria intuizione originaria di CEDIT, che guardava al dialogo con l'arte e con il design come a una necessità prioritaria per sviluppare innovative ricerche in ambito ceramico, desiderando nel contempo sviluppare una visione dell'architettura in cui gli elementi di rivestimento delle superfici possano essere ritenuti cruciali nel definire la qualità e il tenore dell'atmosfera di un ambiente abitabile.

La nuova stagione produttiva CEDIT si fa carico anche di un'altra necessità narrativa, riguardante l'intenzione di organizzare un racconto con il quale dare risalto all'eccellenza creativa italiana, al gusto e alla sensibilità artigianale che sono prerogative indiscusse delle migliori attività produttive del nostro Paese.

La nostra proposta, in questo senso, è programmaticamente chiara: CEDIT desidera mettere a disposizione dei migliori protagonisti della creatività della Penisola le proprie tecnologie e le proprie raffinate prassi operative.

Essere italiani significa, tra le altre cose, saper sviluppare relazioni e dialoghi utili a coniugare i talenti dei grandi artigiani con quelli dei grandi artisti; e l'italianità - intesa come genio artefice del prodotto, dalla sua ideazione sino alla realizzazione - è il concetto che meglio esprime l'essenza di CEDIT: italiana è l'origine del marchio, italiana è l'azienda che lo ha rilanciato sul mercato, italiani sono gli Autori selezionati per progettare le nuove collezioni, italiano il design e italiana è l'innovazione tecnologica di cui sono portatori i nostri prodotti.

Con CEDIT, guardiamo al nostro immediato futuro con l'intenzione di consolidare una tra le nostre migliori vocazioni: impiegare la nostra creatività per migliorare la qualità di vita delle persone, potendo e sapendo migliorare i caratteri degli spazi dove vivono, dove si relazionano con gli altri, dove trascorrono il loro tempo.

Stefano Torrenti*Président-Directeur Général Florim*

Au vingtième siècle, CEDIT a été l'une des entreprises les plus illustres et les plus expérimentales du panorama italien. Nous avons voulu relancer la marque non seulement pour lui donner un nouveau point de vue d'expression, mais aussi pour identifier une ligne de développement appropriée à certaines grandes idées que nous jugions moins compatibles avec nos autres projets de production.

Conformément à la philosophie Florim - résumée à la perfection par l'expression « Forts de notre passé, tournés vers l'avenir », nous voulons poursuivre la géniale intuition de CEDIT, qui considérait le dialogue avec l'art et avec le design comme un besoin prioritaire pour mettre au point des recherches novatrices dans le domaine de la céramique, mais pas seulement ! Pour instaurer une vision de l'architecture où les revêtements sont des éléments indispensables à la définition de la qualité et à l'atmosphère du résidentiel.

La nouvelle saison de CEDIT est aussi le porte-parole d'une autre nécessité : organiser un récit pour mettre en valeur l'excellence créative de l'Italie, le goût et la sensibilité artisanale qui forment les grands traits distinctifs des meilleures entreprises de notre pays.

En ce sens, notre programme est clair : CEDIT veut mettre à la disposition des meilleurs créateurs de la péninsule ses technologies et ses bonnes pratiques.

Être italien, ça signifie, entre autres, savoir mettre en œuvre des relations et des dialogues qui permettent de conjuguer le talent des meilleurs artisans avec celui des meilleurs artistes. L'italianité - dans le sens du génie qui est l'auteur du produit, depuis son imagination jusqu'à sa réalisation - est le concept qui exprime le mieux l'essence de CEDIT : l'origine de la marque est italienne, l'entreprise qui l'a relancée sur le marché est italienne, les auteurs recrutés pour dessiner les nouvelles collections sont italiens, le design est italien, l'innovation technologique de nos produits est italienne.

Avec CEDIT, nous contemplons notre futur proche dans l'intention de consolider une de nos plus grandes vocations : utiliser notre créativité pour améliorer la qualité de vie des individus, puisque nous pouvons et savons optimiser le caractère des lieux où ils vivent, où ils interagissent avec les autres, où ils passent leur temps.

CEDIT: LE CERAMICHE D'ITALIA CHE HANNO FATTO STORIA

Il marchio CEDIT Ceramiche d'Italia è - da oltre cinquant'anni - sinonimo di sperimentazione applicata alla ricerca estetica e tecnica nell'ambito della ceramica. Marchio d'autore e azienda d'eccezione, la CEDIT ha saputo sviluppare negli anni un'attenzione unica alla pratica progettuale e alla tradizione manifatturiera del "fatto in Italia", avvalendosi delle firme più significative dell'architettura, dell'arte e del design - innanzitutto nazionale - e diventando esempio di come i valori dell'avanguardia creativa e la capacità inventiva possano combinarsi con il sapore della sapienza artigianale e della tecnologia industriale più avanzata, per un connubio virtuoso rivolto sempre a garantire l'eccellenza del prodotto.

La storia dell'azienda ha origini nel 1947, quando nasce CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A. con l'obiettivo di produrre piastrelle smaltate per realizzare rivestimenti in pasta bianca con colori uniformi, dal calibro costante e capaci di mantenere la planarità, anche migliorate grazie alla qualità degli smalti impiegati e alla loro capacità di resistenza al cavillo e all'attacco degli acidi.

Da allora, il tema di saper associare la qualità del processo di lavorazione alla durevolezza temporale del prodotto rappresenta uno dei punti di forza dell'azienda che, già nel 1948, attiva un impianto pilota con forno a tunnel di costruzione americana per la cottura del biscotto di ceramica. Alle prime piastrelle in formato 15 x 15 cm si sommano, nel corso degli anni Cinquanta, elementi con tagli più minuti - 7,5 x 15 cm e 10,8 x 10,8 cm - mentre si inizia a esplorare l'avvio di una produzione caratterizzata da dimensioni maggiori e, contemporaneamente, si lavora sulla poetica del decoro, inteso come vera e propria rivelazione artistica nella definizione di una rinnovata modalità di arredo della casa.

La ricerca sull'impiego di segni ornamentali applicati alla superficie ceramica condotta dalla CEDIL ha impulso con la prima linea disegnata dal noto grafico Albe Steiner, poi seguita da una lunga sequenza di episodi di collaborazione creativa che attribuisce al marchio e ai suoi prodotti una cifra distintiva fortemente originale, identificando un preciso stile visivo che viene riconosciuto oltre i confini nazionali in un lasso di tempo piuttosto ristretto; le prime partecipazioni dell'azienda a fiere e mostre sul territorio milanese sono il preambolo di un'attività di esportazione verso l'estero molto intensa, che ha i suoi punti di forza in Germania e Svizzera, così come in Argentina, Venezuela, Stati Uniti e Arabia Saudita.

Dal piccolo formato degli anni Cinquanta a quelli progressivamente più grandi dei periodi successivi, l'azienda intraprende un'avventura produttiva capace di seguire - e in molti casi anticipare - i linguaggi della sperimentazione decorativa della modernità,

Giulio Confalonieri, *Confalonieri 17*, 1968

riuscendo a influenzare la sensibilità degli acquirenti e degli addetti del settore.

Da semplice decoro su piastrella, il segno grafico assume il valore di un vettore visivo che si esprime nella dimensione dell'architettura realizzata, dando sostanza e intensità agli ambienti e stabilendo nuove possibilità di relazione tra le superfici di calpestio orizzontali e i rivestimenti verticali.

Il desiderio di ampliare la gamma produttiva conduce ad esplorare una serie di possibilità che, nel 1954, portano l'azienda a confrontarsi con l'ideazione e la messa in commercio di elementi ceramici smaltati appositamente studiati, come l'iconica serie "SZ1" firmata dagli architetti Marco Zanuso e Alberto Scarzella e caratterizzata da una originale geometria curvilinea che permette molteplici associazioni tra i singoli elementi; la componibilità dei moduli e dei decori entra nel vocabolario del marchio e ne diventa, da qui in avanti, un tratto distintivo originale.

Nel 1955 la CEDIL rileva le Ceramiche Dester S.p.A. e ne deriva la CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c. con sede nel quartiere palermitano di Tommaso Natale, dove si edifica un nuovo stabilimento produttivo su progetto di Zanuso.

Il nuovo gruppo - CEDIL-CEDIS - conta alla fine degli anni Cinquanta più di 300 dipendenti, garantendo una potenza produttiva di 2.200 mq/giorno di pavimenti e rivestimenti; è dal profitto di queste due società che nasce la CEDIT S.p.A., visivamente caratterizzata da un nuovo logotipo disegnato da Albe Steiner.

Negli anni Sessanta, oltre ad acquisire e incorporare altre realtà (la Ceramiche Trinacria di Messina e l'Italceramica di Bareggio), la CEDIT conferma ufficialmente la scelta strategica, già in essere nella sua politica aziendale, di dare corso ad una stagione di collaborazioni con i migliori designer dell'epoca: l'obiettivo del marchio si configura nello strutturare un dialogo creativo tra produzione e progettazione, tra qualità tecnico-formali ed estetiche del prodotto, coltivando una costante attenzione all'evoluzione del proprio linguaggio, sia sul piano tecnologico sia su quello della ricerca visiva, con l'intenzione ultima di riattivare secondo rinnovate logiche un processo artigianale di dialogo tra progettista, realizzatore e utente.

Alla CEDIT si può riconoscere l'esercizio di una sensibilità e di una lungimiranza che si sono consolidate nel tempo anche grazie a intuizioni uniche nel settore della ceramica, prima fra tutte l'ideazione del premio "Piastrella d'Oro" in collaborazione con l'ADI - Associazione per il Disegno Industriale - che, dal 1956 al 1966, raccoglie e seleziona il miglior design italiano del settore ceramico in produzione. Con questo premio è data l'opportunità a giovani progettisti di relazionarsi con il mondo dell'impresa e di inserire nella logica di produzione criteri di sperimentazione e creatività.

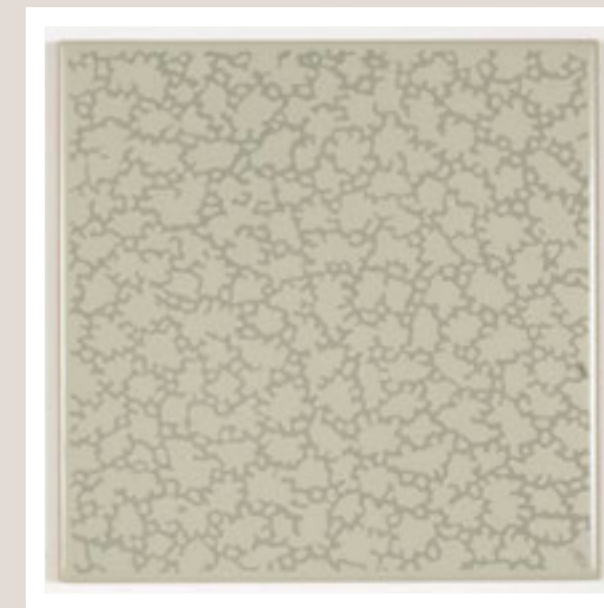
Nel 1968 l'azienda introduce nel mondo della produzione ceramica un fattore di innovazione assoluta, realizzando un nuovo campionario che, combinando i decori della tradizione con i disegni concretamente innovativi di alcuni protagonisti del progetto moderno, interpreta e anticipa le necessità e il gusto dell'epoca: per la prima volta, un'azienda attiva nel campo della produzione di piastrelle di rivestimento si candida a interpretare la “moda dell'anno”, suggerendo soluzioni funzionali e decorative per la casa che sono firmate da autori del calibro di Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova-Rihova, Gilio Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti e Marco Zanuso.

Nasce così la “Collezione 68”, che rappresenta un unicum nella storia della ceramica e avvia un vettore di cambiamento epocale nel settore. La svolta è nella versatilità del disegno a parete concepito fuori da vincoli di ripetitività, con la possibilità di ottenere da un motivo unico più temi compositivi; questo fattore, tra gli altri, contribuisce a qualificare definitivamente l'attività di progetto della geometria e del motivo grafico del prodotto come un passaggio obbligato per la produzione industriale del materiale ceramico.

Nel 1970, l'avventura sperimentale della CEDIT prosegue con un altro episodio significativo: la mostra “16 giochi a parete”, ospitata nel centro di esposizione milanese dell'azienda di via Verri 4, invita a riflettere su nuove possibilità di percezione delle superfici rivestite in ceramica, trattando il tema della parete come una “scacchiera” da comporre in molteplici combinazioni.

La mostra, eclettica e partecipata, presenta le proposte di un selezionato gruppo di creativi – designer, grafici e artisti – come Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta e Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregoriotti, Gino Marotta, Franco Mirenzi, Pietro Monti e Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi e Antonio Locatelli, ciascuna messa a disposizione del pubblico per “inventare” differenti possibilità combinatorie degli elementi. La CEDIT lancia un manifesto per un approccio nuovo alla statica e canonica visione della parete rivestita: le piastrelle in ceramica sono trattate alla stregua di tessuti o elementi mobili che si possono montare e smontare a piacimento, secondo il gusto del momento o assecondando l'istinto ludico del visitatore.

Con questo progetto espositivo, l'azienda consolida l'idea che favorire le collaborazioni con i creativi possa essere la strada vincente per un continuo rilancio del prodotto nel mercato. Ieri come oggi, la richiesta rivolta dalla CEDIT ad artisti,



grafici, architetti e designer resta la medesima: guardare ai muri delle case, alle pareti, come superfici fantastiche, fogli da disegno sui quali rappresentare un'idea rivoluzionaria di libertà progettuale, di ambiente vivo e relazionato alla sensibilità dell'abitante e alle sue esigenze.

È così che per tutti gli anni Settanta la CEDIT percorre la linea della cooperazione interdisciplinare, mantenendo una certa distanza tecnico-estetica dai suoi concorrenti e sviluppando inediti concetti di componibilità per l'arredo ceramico; in questo periodo si esplorano varie possibilità decorative, rese uniche dai contributi di Mario Bellini, Giancarlo Iliprandi, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Gruppo DAM e, con la "Serie pittori" del 1973, degli artisti Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Pirro, Gino Marotta e Ken Scott.

Nel solco di questa tradizione, oggi sono chiamati nuovi autori a firmare il rilancio dell'azienda promosso da Florim, con collezioni nelle quali, se possibile, è ancora più manifesto l'interesse per la sperimentazione dei linguaggi. CEDIT mette nuovamente a disposizione la sua sapienza artigianale, approcciando il tema delle grandi lastre ceramiche per realizzare un prodotto in grado di innovare l'idea di spazio architettonico, il senso del luogo e del tempo, del vivere.

Appartenenti alla scena contemporanea nazionale dell'eccellenza progettuale e artistica, i designer e gli architetti Barbara Brondi & Marco Rainò (BRH+), Marco Casamonti (Archea Associati), Matteo Nunziati, Giorgia Zanellato & Daniele Bortotto, e gli artisti Giorgio Griffa e Franco Guerzoni interpretano sul formato privilegiato delle ampie lastre ceramiche un'idea di superficie libera e di materia reinventata. Alle sei nuove collezioni - "Matrice", "Metamorfosi", "Euridice", "Archeologie", "Storie", "Tesori" - si aggiungeranno nel tempo altre riflessioni progettuali, forti di un invito a intendere la decorazione ambientale come un'inesauribile possibilità, ovvero un'occasione per confrontarsi con lo spazio umano e dialogare con esso.



Pietro Salmoiraghi, Antonio Locatelli, SL 54, 1971

CEDIT : LES « CÉRAMIQUES D'ITALIE » QUI ONT ÉCRIT L'HISTOIRE

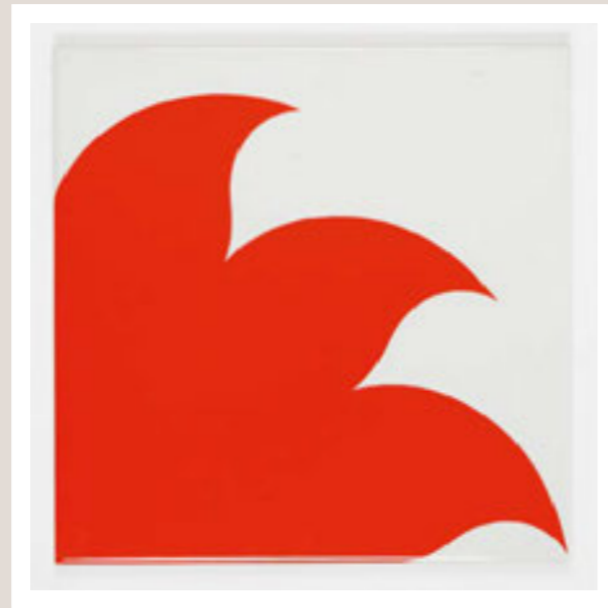
Depuis plus de cinquante ans, la marque CEDIT – Ceramiche d'Italia est synonyme d'expérimentation appliquée à la recherche esthétique et technique en céramique. Marque d'auteur et entreprise d'exception, CEDIT a su affiner son expertise en design et en tradition du « Made in Italy », en faisant appel aux plus grands noms de l'architecture, de l'art et du design - italiens avant tout - et en exemplifiant comment les talents de l'avant-garde créative et la capacité à inventer peuvent fusionner avec le raffinement artisanal et avec la technologie industrielle la plus avancée pour former une alliance vertueuse visant à toujours garantir l'excellence du produit.

L'histoire de l'entreprise remonte à 1947, date à laquelle est fondée la société CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A. axée sur la fabrication de carreaux muraux émaillés à pâte blanche, caractérisés par des couleurs uniformes, par un calibre constant et par une parfaite planéité, notamment grâce à la qualité des émaux et à leur capacité à résister aux craquelures et aux acides.

Depuis lors, la symbiose entre qualité de production et longévité du produit représente l'un des points forts de l'entreprise qui, en 1948 déjà, installe un système pilote avec four à tunnel de construction américaine pour la cuisson du biscuit de céramique. Dans les années cinquante, alors que les premiers carreaux 15x15 cm sont rejoints par des formats plus petits - 7,5x15 cm et 10,8x10,8 cm, la société commence à explorer la production de formats plus grands et, en même temps, travaille sur la poésie du décor, pris dans le sens d'authentique révélation artistique pour instaurer une nouvelle façon d'agrémenter la maison.

La recherche de CEDIL sur les signes ornementaux appliqués à la céramique débute par la première ligne dessinée par l'illustre designer graphiste Albe Steiner, se poursuit par une longue série d'épisodes de collaboration créative qui donnent à la marque et à ses produits une forte originalité et caractéristique, identifiant un style visuel précis qui se propage au-delà des frontières nationales en un clin d'œil. Les premières participations de la société aux expositions et salons professionnels organisés à Milan, sont le préambule d'une activité d'exportation très intense, et en particulier en Allemagne, en Suisse, en Argentine, au Venezuela, aux États-Unis et en Arabie saoudite.

Du petit format des années cinquante aux formats plus grands des années suivantes, la société entreprend une aventure à même de suivre, et dans de nombreux cas de devancer, les langages modernes de l'expérimentation décorative, parvenant ainsi à influencer la sensibilité des acheteurs et des professionnels.



Marco Zanuso, *Zanuso 31*, *Zanuso 31 Alfa*, *Zanuso 31 Beta*, 1968

Autrefois simple décor sur carreau, le signe graphique s'affirme en vecteur visuel qui s'exprime dans la dimension de l'architecture réalisée, en donnant corps et intensité aux espaces et en instaurant des liens nouveaux entre surfaces horizontales de piétement et revêtements verticaux.

L'envie d'élargir la gamme de production pousse la société à explorer des nouvelles solutions, et en 1954, elle décide de créer et de mettre sur le marché des objets céramiques émaillés très particuliers, comme la légendaire série « SZ1 » signée par les architectes Marco Zanuso et Alberto Scarzella, qui affiche une originale géométrie curviligne pour multiplier les possibilités d'association entre les éléments. La modularité, celle des pièces et décors, entre dans le vocabulaire de la marque et devient désormais son trait distinctif.

En 1955, CEDIL rachète Ceramiche Dester S.p.A. qui devient CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c. qui a son siège à Palerme, dans le quartier de Tommaso Natale, où est bâtie une nouvelle usine d'après un projet de Zanuso.

À la fin des années cinquante, le nouveau groupe - CEDIL-CEDIS - compte plus de 300 employés et affiche une capacité de production de 2 200 m²/jour de carreaux de sol et mur. Le travail de ces deux sociétés aboutit à la fondation de CEDIT S.p.A., caractérisée visuellement par un nouveau logo signé Albe Steiner.

Dans les années soixante, après le rachat et l'incorporation d'autres sociétés (Ceramiche Trinacria de Messine et Italcera de Bareggio), CEDIT confirme officiellement la stratégie inscrite au sein de sa politique d'entreprise : mettre sur pied une saison de collaborations avec les meilleurs designers de l'époque. La marque a pour objectif d'instaurer un dialogue créatif entre production et conception, entre qualité technique/formelle et qualité esthétique du produit, en veillant constamment à faire évoluer son propre langage, tant sur le plan technologique que sur celui de la recherche visuelle, de sorte à réactiver, selon une nouvelle logique, un processus artisanal de dialogue entre designer, fabricant et utilisateur.

CEDIT a su faire preuve de sensibilité et de perspicacité qui, au fil du temps, se sont renforcées par des intuitions uniques dans le secteur de la céramique, dont avant tout la création du prix « Piastrella d'Oro » en collaboration avec l'ADI - Associazione italiana per il design industriale qui, de 1956 à 1966, sélectionne et collectionne le meilleur design italien du secteur de la céramique. Ce prix donne aux jeunes designers la possibilité de connaître l'univers de l'entreprise et d'intégrer des critères d'expérimentation et de créativité dans la logique de production.

En 1968, l'entreprise introduit dans le monde de la céramique un facteur d'innovation absolue en réalisant une nouvelle collection pilote qui mélange les décors de la tradition avec les styles très novateurs de certains interprètes du projet moderne, traduisant et devançant les besoins et les goûts de l'époque. Pour la première fois, un fabricant de carrelage se propose d'interpréter la « mode de l'année » en proposant des solutions fonctionnelles et décoratives pour la maison, signées par des auteurs d'envergure comme Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova-Rihova, Gilio Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti et Marco Zanuso.

C'est ainsi qu'apparaît la « Collezione 68 », unique en son genre dans l'histoire de la céramique, qui enclenche un processus de changement gigantesque dans le secteur. L'aspect principal réside dans la polyvalence du design mural qui s'affranchit des liens de répétitivité. Il est alors possible d'obtenir, depuis une même fantaisie, plusieurs thèmes de composition. D'ailleurs, ce facteur contribue à considérer définitivement le design de la géométrie et du signe graphique comme passage obligé pour la production industrielle de la céramique.

En 1970, l'aventure expérimentale de CEDIT se poursuit par un autre épisode de poids : l'expo « 16 giochi a parete » (16 jeux sur mur), organisée dans le showroom milanais de l'entreprise situé Via Verri 4, invite à réfléchir sur les nouvelles perceptions de la surface habillée de céramique, en traitant le thème du mur comme un « échiquier » à composer de mille et une façons.

Cette exposition éclectique est très bien accueillie. Elle présente les solutions d'un groupe sélect de créateurs - designers, designers graphistes et artistes - comme Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta et Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregoriotti, Gino Marotta, Franco Mirenti, Pietro Monti et Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi et Antonio Locatelli. Chacune d'entre elles est mise à la disposition du grand public pour « inventer » des nouvelles combinaisons pour les éléments. CEDIT lance un manifeste pour bouleverser la vision statique et canonique du carrelage mural : les carreaux de céramique sont traités comme des tissus ou des éléments meubles à monter et à démonter au gré des envies, selon le goût du moment ou l'esprit ludique du visiteur.

Avec ce projet d'exposition, l'entreprise affirme l'idée que la collaboration avec les créateurs peut être la bonne voie pour relancer le produit sur le marché.



Bob Noorda, *Noorda 22*, 1968

Aujourd'hui, CEDIT continue à demander la même chose aux artistes, designers graphistes, architectes et designers : considérer les murs des maisons, les cloisons, comme des surfaces fantastiques, comme des feuilles à dessin sur lesquelles représenter une idée révolutionnaire de liberté conceptuelle, d'ambiance vivante et en contact avec la sensibilité de l'habitant et avec ses exigences.

Ainsi, durant les années soixante-dix, CEDIT poursuit sa coopération interdisciplinaire, en se tenant à une certaine distance, technique et esthétique, de la concurrence et en développant des concepts inédits de modularité pour la décoration céramique. L'entreprise explore alors diverses possibilités décoratives rendues uniques par le travail de Mario Bellini, Giancarlo Piretti, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille et Pier Giacomo Castiglioni, Gruppo DAM, ainsi que par la « Serie pittori » de 1973 des artistes Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Piro, Gino Marotta et Ken Scott.

La tradition continue aujourd'hui avec des nouveaux auteurs appelés à relancer l'entreprise promue par Florim avec des collections qui, parfois, parviennent même à exprimer encore plus l'intérêt pour l'expérimentation des langages. Abordant le sujet des grandes dalles céramiques, CEDIT remet à disposition tout son savoir-faire artisanal pour créer un produit en mesure d'innover l'idée d'espace architectural, le sens du lieu et du temps, de la vie.

Acteurs italiens contemporains de l'excellence conceptuelle et artistique, les designers et les architectes Barbara Brondi & Marco Rainò (BRH+), Marco Casamonti (Archea Associati), Matteo Nunziati, Giorgia Zanellato & Daniele Bortotto, et les artistes Giorgio Griffa et Franco Guerzoni, interprètent, avec le format privilégié des grandes dalles de céramique, une idée de surface libre et de matière réinventée. Les six nouvelles collections - « Matrice », « Metamorfosi », « Euridice », « Archeologie », « Storie » et « Tesori » - seront rejointes plus tard par d'autres réflexions conceptuelles, toujours d'après une invitation à considérer la décoration comme un puits intarissable de possibilités, soit une occasion pour se mettre en rapport avec l'espace humain et pour dialoguer avec lui.



«Il lavoro mi porta a viaggiare spesso in paesi lontani, anche in termini di cultura e tradizioni. Queste tradizioni in qualche modo, anche inconsciamente, vengono metabolizzate e diventano parte dei progetti che poi sviluppo.»

— Matteo Nunziati

« Ma profession m'amène souvent à voyager dans des pays lointains, y compris en termes de culture et de traditions. En quelque sorte, ces traditions sont métabolisées, y compris inconsciemment, et deviennent partie intégrante des projets que je développe par la suite. »

MATTEO NUNZIATI

Milano
ITALIA



Matteo Nunziati

Matteo Nunziati (Bologna, 1972), architetto e designer, nel 2000 apre il suo studio con sede a Milano, principalmente attivo nella progettazione di architetture di interni; dal 2004 svolge attività didattica per Domus Academy e per il Dipartimento di Design Industriale di Taipei.

Globe-Trotter e ricercatore di tendenze e stili, si è specializzato nella progettazione di Luxury Hotels, Wellness Center, SPA e spazi residenziali.

Firma realizzazioni in diverse parti del mondo, Stati Uniti, Emirati Arabi, Italia, Svizzera, Qatar, Arabia Saudita, Kuwait, Maldive, Cina. I suoi progetti, pensati per soddisfare i più alti standard di qualità estetiche e tecniche, ricercano il dato esclusivo e l'unicità del risultato, con l'obiettivo di realizzare degli ambienti abitabili caratterizzati da un dialogo intenso tra arredi fissi, mobili e complementi.

La propensione al viaggio, alla scoperta e alla ricerca, hanno permesso a Nunziati di costruire un ricco repertorio formale sublimato in un'estetica originale, che contiene e articola diversi stili e linguaggi progettuali.

Ha ricevuto importanti riconoscimenti, menzioni e premi - tra cui il *Good Design Award 2011*, il *Wallpaper Design Award 2011* e il *Cityscape Award 2013* - alimentando una carriera anche distinta da collaborazioni attive con numerose aziende - tra cui Molteni&C., Poliform, Flou, Lema, Matteograssi, Poltrona Frau, i 4 Mariani, Pacini & Cappellini, Fiam, Schiavon, Gruppo Martini Illuminazione, Fontana Arte, La Murrina, Teuco, Rapsel, Tonon, Lualdi Porte, Listone Giordano.



Penthouse Bosco
Verticale
Milano - Italia
2016



Hotel Radisson Blu
Dubai Marina - Emirati
Arabi Uniti
2009

Matteo Nunziati

Matteo Nunziati (Bologne, 1972), architecte et designer, ouvre son studio en 2000 à Milan. Il s'occupe principalement d'architecture d'intérieur. Depuis 2004, il exerce une activité didactique pour la Domus Academy et pour le Département de design industriel de Taipei.

Globe-trotter et chercheur de tendances et de styles, il s'est spécialisé dans les projets d'hôtels de luxe, centres de bien-être, thermes et complexes résidentiels.

Nous trouvons ses ouvrages un peu partout dans le monde : États-Unis, Émirats arabes unis, Italie, Suisse, Qatar, Arabie saoudite, Koweït, Maldives, Chine. Ses projets affichent une qualité esthétique et technique superlative. Ils misent sur l'exclusivité et sur la singularité du résultat, dans le but de former des espaces habitables caractérisés par un dialogue profond entre mobilier fixe, mobilier et accessoires.

La passion du voyage, de la découverte et de la recherche a permis à Nunziati de se construire un riche répertoire formel, sublimé par une esthétique originale qui contient et organise divers styles et langages conceptuels.

D'importants prix, mentions et récompenses lui ont été décernés - dont entre autres, le *Good Design Award 2011*, le *Wallpaper Design Award 2011* et le *Cityscape Award 2013* - alimentant une carrière qui se distingue aussi par des collaborations avec de nombreuses marques - dont entre autres Molteni&C., Poliform, Flou, Lema, Matteograssi, Poltrona Frau, i 4 Mariani, Pacini & Cappellini, Fiam, Schiavon, Gruppo Martini Illuminazione, Fontana Arte, La Murrina, Teuco, Rapsel, Tonon, Lualdi Porte et Listone Giordano.



Private office Milan
Milano - Italia
2013



Fraser Suite Doha
Doha - Qatar
2017



Penthouse City Life
Milano - Italia
2014



Sideboard Papier
i 4 Mariani
2014



Trump Tower
Pune - India
2016



House with garden
Maison avec jardin
Milano - Italia
2016



Anelli bianco

TE SO RI

cedit
CERAMICHE D'ITALIA



L'autore:
spunti e suggestioni personali

L'auteur :
idées et suggestions personnelles

**L'esplorazione possibile mediante il viaggio.
La nuova interpretazione di un segno tradizionale.
Il valore delle contaminazioni.
L'essenza di ogni cosa tradotta nel gesto essenziale.
La giusta misura, l'esatta proporzione.**

L'exploration possible par le voyage.
L'interprétation nouvelle d'un signe traditionnel.
La valeur des contaminations.
L'essence de chaque chose traduite par le geste essentiel.
La juste mesure, la bonne proportion.

La collezione:
motivi di ispirazione

La collection :
motifs d'inspiration

I profumi dell'oriente.
L'incontro tra culture differenti.
Il disegno, matrice del progetto.
Il segno calligrafico, l'impronta personale.
Luce e ombra: equilibrio e sintesi.

Les parfums de l'Orient.
La rencontre entre cultures différentes.
Le dessin, matrice du design.
Le signe calligraphique, l'empreinte personnelle.
Lumière et ombre : équilibre et synthèse.





La collezione:
suggerioni cromatiche

La collection :
suggestions de couleurs

Il candore e la purezza del bianco.
La tinta naturale delle sabbie, delle terre.
Il colore scuro, pieno, denso.
La densità dei colori bruciati e l'intensità dei metalli.
Le innumerevoli identità cromatiche del legno grezzo.

La candeur et la pureté du blanc.
La teinte naturelle des sables, des terres.
La couleur foncée, pleine, dense.
La densité des couleurs brûlées et l'intensité des métaux.
Les innombrables identités chromatiques du bois brut.

La collezione:
materie coordinabili

La collection :
matières coordonnables

La pelle, il cuoio.
Gli ottoni, i bronzi: i metalli.
I legni pregiati, variegati, inattesi.
I tessuti lavorati, a decori minuti, in tinte neutre.
Gli intonaci chiari, porosi.

La peau, le cuir.
Les laitons, les bronzes : les métaux.
Les bois prisés, bigarrés, surprenants.
Les tissus décorés de minuscules fantaisies, dans des tonalités neutres.
Les enduits clairs, poreux.





La collezione ceramica Tesori

Il rapporto con “l’altro”, con il “diverso”, è ancora descrivibile come un tentativo di dialogo connotato da una decisa intensità; nel prezioso confronto con l’esotico - ovvero con ciò che è lontano, geograficamente o solo idealmente - nascono ibridazioni inaspettate di linguaggi e di senso capaci di arricchire il patrimonio di una cultura, assoggettandola ad un continua verifica di contenuto che, in generale, può corrispondere ad una positiva attitudine al cambiamento.

Il progetto *Tesori* è l’esito di una riflessione sul concetto di “esotismo”, affrontata attraverso lo studio di un ristretto codice di segni visivi associabili ad uno specifico pensiero culturale, anche connessa ad una fascinazione per simboli e decori del passato che si intende recuperare e aggiornare secondo un vocabolario più contemporaneo.

Il titolo della collezione ideata e realizzata per CEDIT rivela l’importanza della scoperta, da sempre conseguente all’idea di viaggio. È proprio nel viaggio che Nunziati cerca l’ispirazione principale per il suo tema progettuale, nel contatto con visioni e culture diverse, optando per una convergenza di stili e di sensibilità multiple, di ispirazioni che provengono da luoghi incontrati in peregrinazioni ed esplorazioni geografiche. In particolare è l’Oriente, con tutto il suo bagaglio visivo ed estetico, il repertorio nel quale l’architetto cerca la formulazione del suo immaginario progettuale. Nella serie *Tesori* emergono le consistenze di tessuti damascati e di lini pregiati o si intravedono le “mashrabiya”, finestre lignee intarsiate in forma di grate con articolati disegni grafici, motivo decorativo di palazzi e residenze arabe.

Riconducendo a un sapore letterario da “le mille e una notte”, *Tesori* è altresì un progetto che parla dell’oggi; la distanza temporale e culturale dai segni ispiratori è coperta grazie al recupero della tradizione - ornamentale e decorativa - e il suo aggiornarsi in una visione contemporanea, secondo un registro minimale ed essenziale. La scarsa verticalità di una parete, in un interno o esterno, può così riverberare la suggestione di un tempo passato, resa valida per il tempo presente attraverso l’ideazione di una serie di disegni altamente significativi.

Ancora una volta è la dimensione della lastra a mettersi al servizio della progettazione, permettendo lo slittamento semantico da mero rivestimento a materiale creativo capace di realizzare - a tutta parete - grafie multiple e visioni innovative.



La collection céramique Tesori

La relation avec « l'autre », avec « le différent », peut encore être décrite comme une tentative de dialogue où l'on dénote une forte intensité. La rencontre avec l'exotique - autrement dit, avec ce qui est loin, géographiquement ou seulement idéalement - donne lieu à des métissages inattendus de langages et de sens, à même d'enrichir le patrimoine d'une culture, en la soumettant à un continu contrôle du contenu qui, en général, peut correspondre à une attitude positive envers le changement.

Le projet *Tesori* est l'aboutissement d'une réflexion sur le concept « d'exotisme », abordée par l'analyse d'un code restreint de signes visuels associables à une pensée culturelle bien précise, mais connectée aussi à une fascination pour les symboles et décors du passé, que l'on veut récupérer et actualiser selon un vocabulaire plus contemporain.

Le titre de la collection, imaginée et réalisée pour CEDIT, dévoile l'importance de la découverte, qui est une conséquence naturelle du voyage. Et c'est précisément dans le voyage que Nunziati recherche son inspiration principale pour le thème du projet, dans le contact avec des visions et cultures différentes, optant pour une convergence de styles et sensibilités multiples, pour une convergence d'inspirations empruntées aux lieux visités pendant ses pérégrinations et explorations géographiques. Notamment, l'Orient, avec tout son bagage visuel et esthétique, est le répertoire dans lequel l'architecte recherche la formule de son imaginaire conceptuel. La collection *Tesori* affiche la consistance des tissus damassés et des précieux lins, ou laisse entrevoir le « moucharabieh », les grillages en bois marqueté aux dessins complexes, qui décoorent les palais et résidences arabes.

Avec son atmosphère littéraire digne des « mille et une nuits », *Tesori* est également un projet qui parle du monde actuel. La distance temporelle et culturelle entre nous et les signes d'inspiration est comblée par la reprise de la tradition - ornementale et décorative - et par son actualisation en vision contemporaine, dans un registre minimaliste et essentiel. La verticalité dépouillée d'un mur, en intérieur ou en extérieur, peut ainsi refléter l'enchantement d'un temps passé, adapté au moment présent par la création d'une séquence de dessins extrêmement significatifs.

Une fois encore, la dimension de la dalle se met au service du projet, en autorisant le glissement sémantique de simple revêtement à matière créative, capable de réaliser - sur tout un mur - des graphismes multiples et des visions novatrices.





IL PRINCIPIO DEL RIVESTIMENTO

GABRIELE MASTRIGLI

Architetto e critico

“L'architetto ha il compito di creare uno spazio caldo, accogliente. Caldi e accoglienti sono i tappeti. Egli decide di conseguenza di stendere un tappeto sul pavimento e di appenderne quattro alle pareti. Ma non si può costruire una casa con i tappeti. I tappeti, che li si tengano stesi sul pavimento o appesi alle pareti richiedono una struttura che li mantenga nella giusta posizione. Inventare questa struttura è il secondo compito dell'architetto”. Quando nel 1898 Aldof Loos scrive il suo fulminante saggio sul “principio del rivestimento” l'architettura era all'inizio della sua stagione moderna. Costruire significava immaginare strutture in grado di assemblare insieme materiali diversi, ma, secondo Loos, nel rispetto delle loro caratteristiche. “Ogni materiale possiede un linguaggio formale che gli appartiene e nessun materiale può avocare a sé le forme che corrispondono a un altro materiale”, chiosava pertanto il maestro austriaco. E non c'è dubbio che lo spirito di queste parole abbia permeato la maggior parte dell'architettura del Novecento, a prescindere dai luoghi e dagli stili.

Guardando le proposte di Matteo Nunziati per la collezione Tesori di CEDIT si ha l'impressione che rigore geometrico e cura del dettaglio siano al servizio di una nuova “verità” del materiale. Per Matteo Nunziati, infatti, la ceramica è piuttosto un tessuto. Le trame che immagina per i vari stili della sua collezione – dall'arabo, al damascato ai motivi più geometrici – sono sempre alla ricerca del carattere morbido e cangiante del lino consumato. Con essi la ceramica smette di essere la sorella povera del marmo per accedere allo statuto di un rivestimento vero e proprio: quasi una carta da parati, che però si adatta sia alle superfici verticali che ai pavimenti e si offre come materiale assoluto e trasversale, non più soltanto per nobilitare il bagno ma per immaginare nuove atmosfere in ogni ambiente della casa (e non solo) a partire dal living.

Certo la rivoluzione è innanzitutto tecnologica. Le grandi lastre prodotte da CEDIT superano i 3 metri di altezza e annullano la serialità delle tradizionali piastrelle, generando un nuovo rapporto tra supporto e decorazione. Ma Nunziati non ne approfitta per regalarci, da “artista”, un disegno più evidente, una forma che esalti le dimensioni della lastra. All'opposto, le trame che propone cercano di dissolvere ciò che resta del limite tra i supporti. In particolare gli stili arabo e damascato, nella

soluzione con decoro usurato, ci consegnano un'idea della ceramica come materiale astratto, quasi inesistente, che si risolve esso stesso nel motivo decorativo che lo disegna, in una sorta di rivestimento puro.

Attraverso un paziente lavoro di selezione di motivi geometrici e di test sulla loro applicabilità alla lastra ceramica, Nunziati va alla ricerca di un nuovo materiale più che una semplice decorazione, non a caso esplorando anche la sua dimensione tattile attraverso motivi a scavo e a rilievo. Il suo “principio del rivestimento” è dunque qualcosa che riguarda l'essenza della ceramica, piuttosto che la sua immagine: mettere in luce quella versatilità che, come è noto, ha reso la ceramica un materiale assoluto, una sorta di cemento che incorpora struttura e finitura in un ventaglio di applicazioni virtualmente infinito.

Lo dimostra bene il riferimento alla *mashrabiya*, termine che in arabo significa luogo in cui si beve e che originariamente identificava nell'architettura araba quella sorta di verande in cui ci ritrovava per stare insieme e riposare, e che nel tempo è stato identificato con le grate lignee con cui tali spazi venivano schermati dal sole. Ispirati proprio dalla frequentazione del Medio Oriente, i motivi geometrici della *mashrabiya* diventano per Nunziati allo stesso tempo la traccia del suo metodo di lavoro e la forma di quello che di fatto diventa l'elemento principale di una nuova idea di spazio: un vero e proprio luogo pensato intorno ad una superficie resistente e accogliente in cui consistenza fisica e decorazione si sovrappongono fino a confondersi.

LA LOI DU REVÊTEMENT

GABRIELE MASTRIGLI

Architecte et critique

« L'architecte a pour mission de créer un espace chaleureux, accueillant. Les tapis sont chaleureux et accueillants. Il décide alors d'étaler un tapis sur le sol et d'en accrocher quatre aux murs. Mais une maison ne peut pas être construite avec des tapis. Étalés sur le sol ou accrochés aux murs, les tapis exigent une structure pour rester en place. Inventer cette structure, c'est la deuxième mission de l'architecte. » Quand Adolf Loos écrivit son extraordinaire essai sur « la loi du revêtement » en 1898, l'architecture commençait à peine sa saison moderne. Construire signifiait imaginer des structures capables de réunir différents matériaux, mais d'après Loos, dans le respect de leurs caractéristiques. « Chaque matériau a son langage de formes propre ; aucun ne peut revendiquer les formes d'un autre », affirmait le maître autrichien. Il ne fait aucun doute que l'esprit de ces paroles a imprégné la majeure partie de l'architecture du vingtième siècle, indépendamment des lieux et des styles.

Si nous regardons les solutions que Matteo Nunziati propose pour la collection Tesori de CEDIT, nous avons l'impression que la rigueur géométrique et le soin du détail sont au service d'une nouvelle « vérité » du matériau. Pour Matteo Nunziati, en effet, la céramique s'apparente davantage à un tissu. Les trames qu'il imagine pour les divers styles de la collection - de l'arabe au damassé en passant par les fantaisies plus géométriques - sont toujours en quête de la nature douce et chatoyante du lin usé. Avec elles, la céramique n'est plus la sœur pauvre du marbre, mais elle adopte le statut de revêtement : à l'instar d'un papier peint, mais qui convient tant aux sols qu'aux murs. Elle se propose comme matériau absolu et transversal, non plus seulement pour ennoblir la salle de bains, mais également pour imaginer des atmosphères nouvelles dans toute la maison (et pas seulement), à commencer par le salon.

Bien entendu, la révolution est avant tout technologique. Les grandes dalles produites par CEDIT dépassent les 3 mètres de haut, et elles annulent le caractère de fabrication en série des carreaux traditionnels, instaurant une nouvelle relation entre support et décoration. Néanmoins, Nunziati n'en profite pas pour nous offrir, en tant « qu'artiste », une composition plus accrocheuse, une forme qui met en valeur les dimensions de la dalle.

Au contraire, ses trames essaient de dissoudre ce qui reste de la limite entre les supports. Et notamment, le style arabe et le style damassé, dans la variante avec décoration usée, nous font penser que la céramique est un matériau abstrait, presque inexistant, qui fusionne avec son motif ornemental pour former une sorte de revêtement pur.

Par une minutieuse sélection des motifs géométriques et par des tests sur leur application sur la dalle céramique, Nunziati part à la recherche d'un nouveau matériau plutôt que d'une simple décoration, et ce n'est pas un hasard d'ailleurs s'il explore sa dimension tactile avec des motifs en creux et en relief. Par conséquent, sa « loi du revêtement » concerne l'essence de la céramique, et non pas son image : mettre en valeur cette polyvalence qui, comme nous le savons, a fait de la céramique un matériau absolu, une sorte de ciment qui incorpore structure et finition dans un éventail d'applications pratiquement infini.

Nous en voulons pour preuve la référence au *moucharabieh*, un mot qui, en arabe, signifie lieu où l'on boit et qui, à l'origine, désignait dans l'architecture arabe cette sorte de véranda où les personnes se réunissaient pour passer du temps ensemble ou pour se reposer. Au fur et à mesure, ce mot a commencé à identifier les grillages en bois avec lesquels ces endroits étaient protégés contre le soleil. Inspirés de sa visite du Moyen-Orient, les motifs géométriques du *moucharabieh* deviennent, pour Nunziati, aussi bien la trace de sa méthode de travail que la forme de ce qui, de fait, devient l'élément principal d'une nouvelle idée d'espace : un véritable lieu imaginé tout autour d'une surface résistante et accueillante, où la consistance physique et la décoration se superposent jusqu'à se confondre.

«Il disegno, soprattutto a mano libera, è lo strumento principale che mi aiuta a tradurre nei miei lavori tutte le suggestioni e le ispirazioni che possono essere arrivate da diverse fonti.»

— Matteo Nunziati

« Le dessin, surtout à main levée, est l'outil principal qui m'aide à traduire, dans mes travaux, toutes les fascinations et inspirations que je puise de sources différentes. »



- Applicazione a parete
Application au mur
- Applicazione a pavimento
Application au sol

●
Anelli bianco
120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"
Stucchi | Mortiers
● Avorio - 754441

●
Lino bianco
60 x 120 cm | 23 5/8" x 47 1/8"
Stucchi | Mortiers
● Avorio - 754441







Monile grigio

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Mortiers

● Ghiaccio - 754440



Lino grigio

120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Mortiers

● Ghiaccio - 754440







●
Anelli grigio
120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"
Stucchi | Mortiers
● Ghiaccio - 754440

●
Lino grigio
120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"
Stucchi | Mortiers
● Ghiaccio - 754440







Decoro Broccato grigio | semplice

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Mortiers

● Ghiaccio - 754440



Lino grigio

120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Mortiers

● Ghiaccio - 754440







● **Decoro Monile bianco | oro**
120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Lino bianco
120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"
Stucchi | Mortiers
● Avorio - 754441

● **Lino bianco**
120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"
Stucchi | Mortiers
● Avorio - 754441







● **Decoro Broccato bianco | bronzo**
120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

● **Decoro Broccato bianco | semplice**
120 x 240 cm | 47 1/8" x 94 3/8"

Stucchi | Mortiers
● Avorio - 754441

● **Lino bianco**
120 x 120 cm | 47 1/8" x 47 1/8"

Stucchi | Mortiers
● Avorio - 754441

Tessuto poltrona |
Tissu fauteuil
RUBELLI - Song - 30066-32

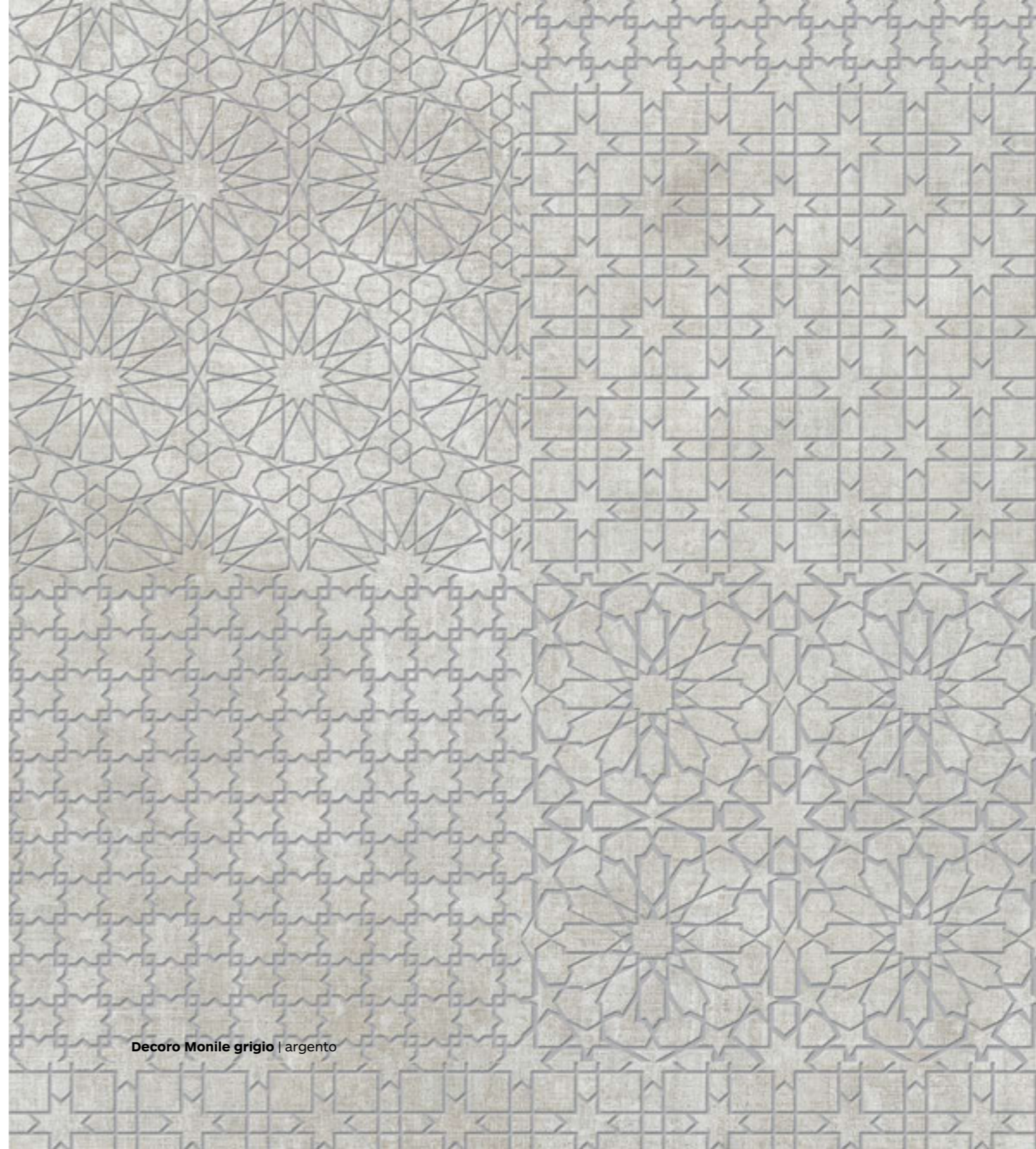




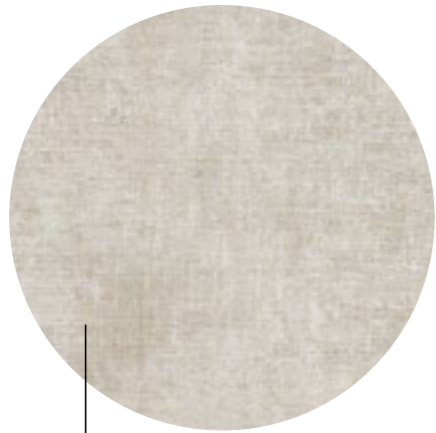
«Parte integrante di questa collezione è il senso della bellezza, che ha a che fare con l'italianità. Non è un qualcosa di forzato, ma qualcosa che in noi è molto radicato, che ci circonda da quando siamo nati.»

— Matteo Nunziati

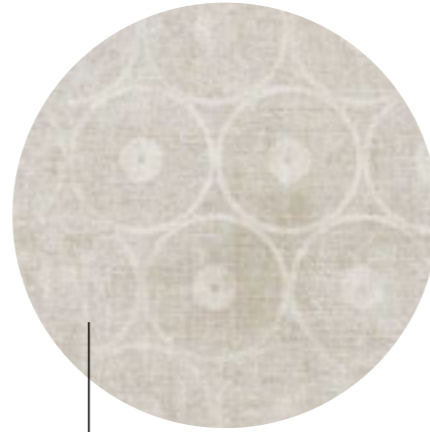
« Une partie intégrante de cette collection est le sens de la beauté, qui a à voir avec l'italianité. Ce n'est pas quelque chose de forcé, mais quelque chose qui est profondément ancré en nous, qui nous entoure depuis que nous sommes nés. »



Gamma delle lastre ceramiche
Gamme des dalles en céramique



Lino Bianco



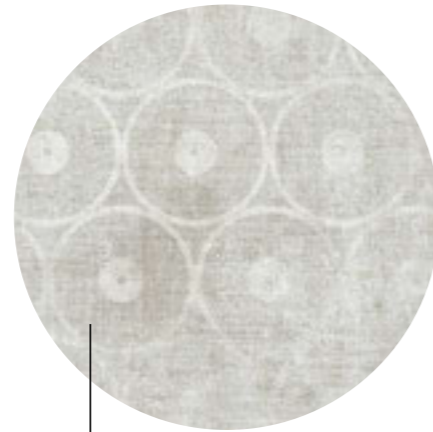
Anelli bianco



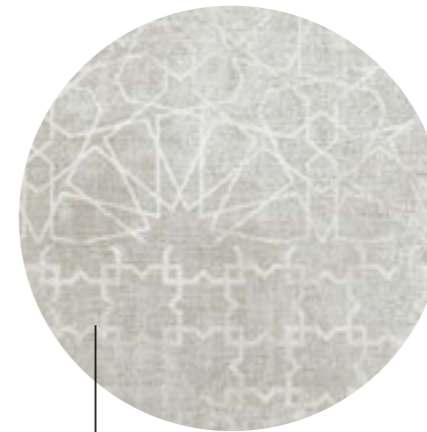
Monile bianco



Broccato bianco



Anelli grigio



Monile grigio

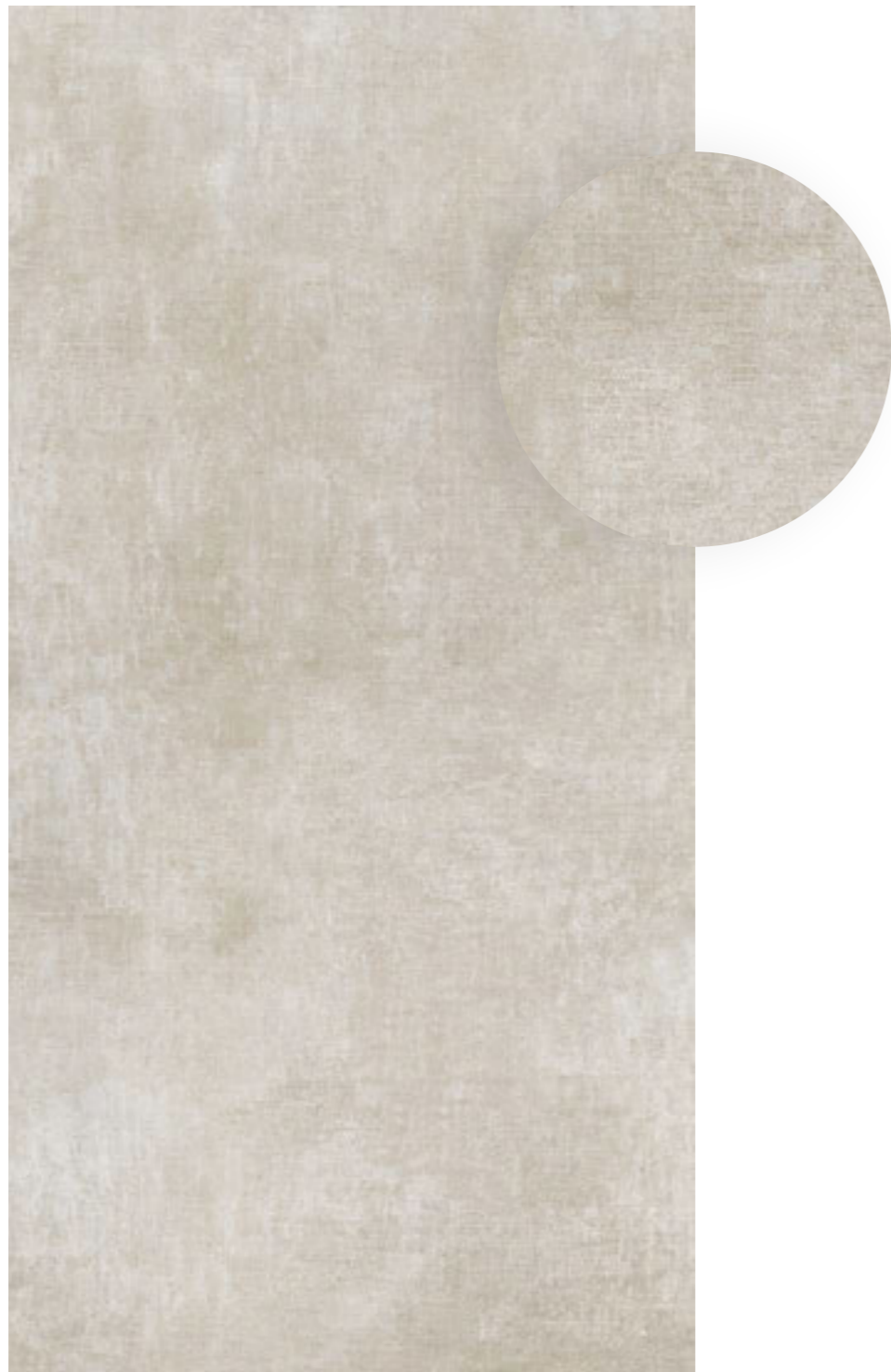


Broccato grigio

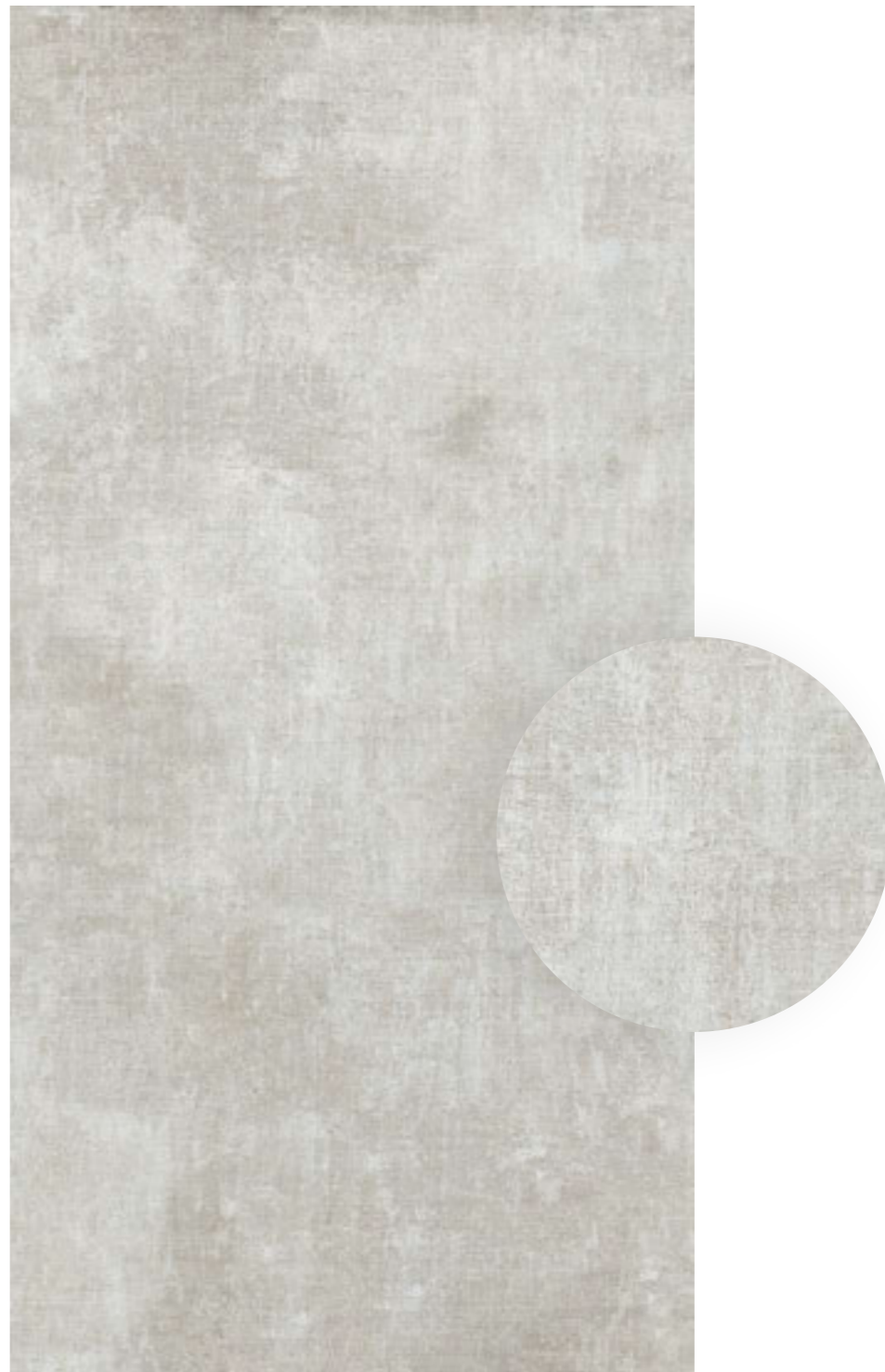


Lino grigio

Lino bianco



Lino grigio



Anelli bianco



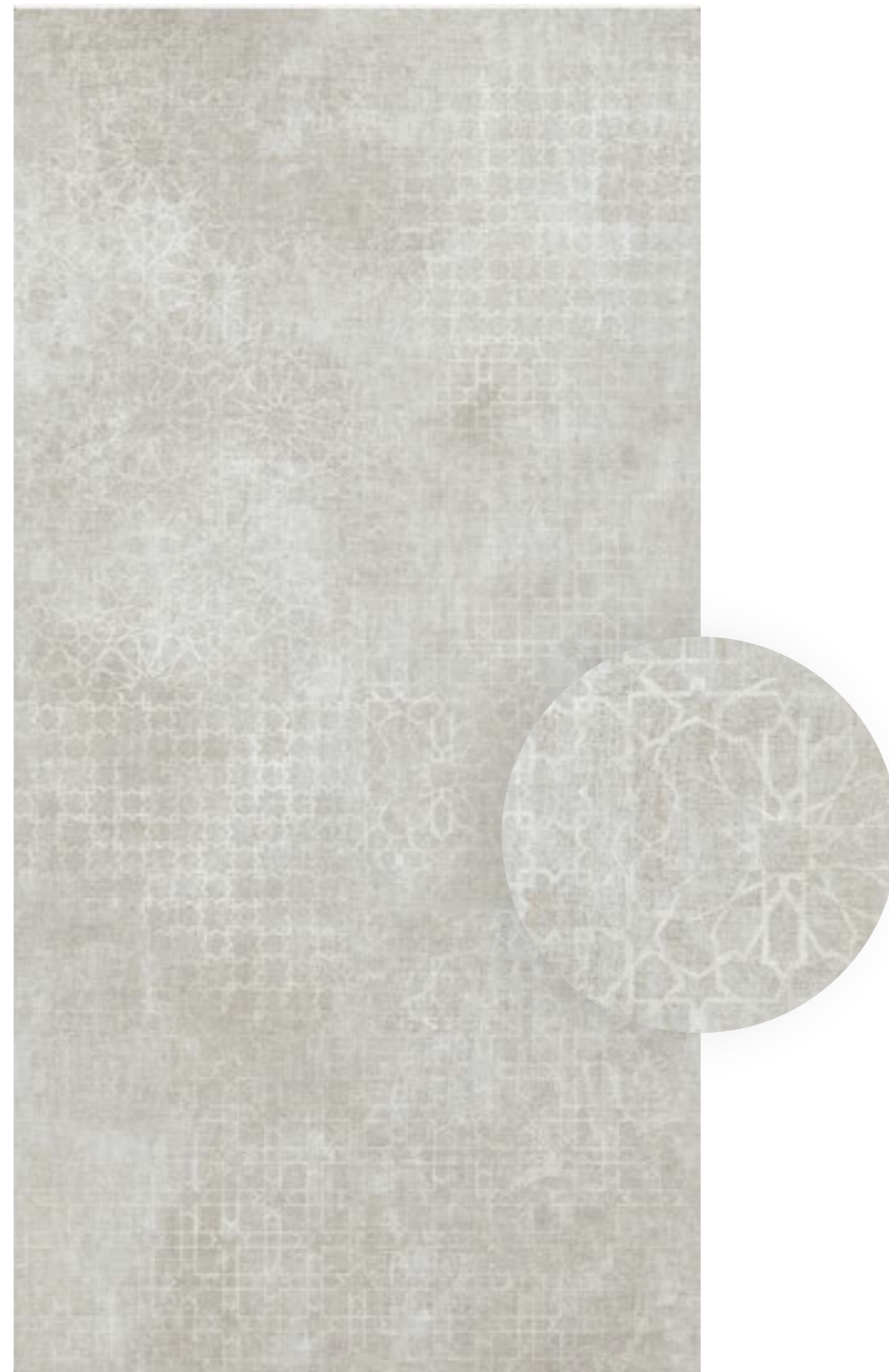
Anelli grigio



Monile bianco



Monile grigio



Broccato bainco




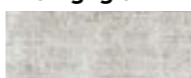






Broccato grigio



I formati delle lastre ceramiche

Les formats des dalles céramiques

| | Spessore Épaisseur | Applicazione Application | 120 x 240 cm 47 1/8" x 94 3/8" | 120 x 120 cm 47 1/8" x 47 1/8" | 60 x 120 cm 23 5/8" x 47 1/8" | Battiscopa Plinthe 4,6 x 60 cm 1 3/4" x 23 5/8" |
|---|-----------------------|--|-----------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|--|
| Lino bianco  | 6 mm 1/4" | <input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> | 752045 | 752594 | 752598 | 752596 |
| Lino grigio  | 6 mm 1/4" | <input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> | 752049 | 752595 | 752599 | 752597 |
| Anelli bianco  | 6 mm 1/4" | <input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> | 752047 | | | |
| Anelli grigio  | 6 mm 1/4" | <input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> | 752051 | | | |
| Monile bianco  | 6 mm 1/4" | <input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> | 752048 | | | |
| Monile grigio  | 6 mm 1/4" | <input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> | 752052 | | | |
| Broccato bianco  | 6 mm 1/4" | <input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> | 752046 | | | |
| Broccato grigio  | 6 mm 1/4" | <input checked="" type="radio"/> <input type="radio"/> | 752050 | | | |

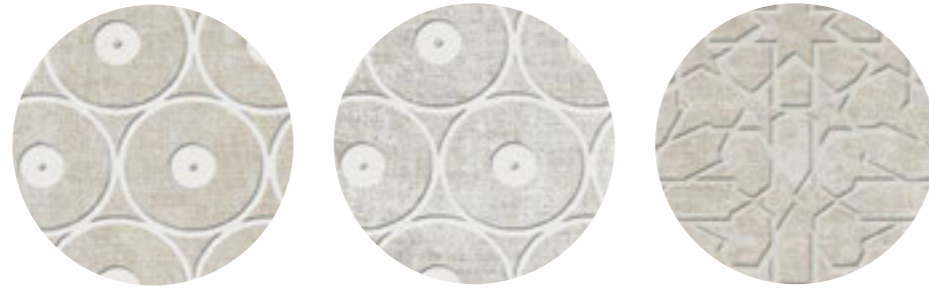
Applicazione a parete
Application au mur

Applicazione a pavimento
Application au sol

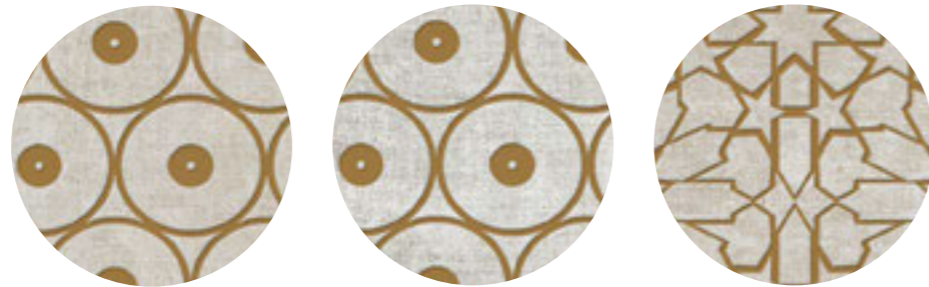
Gamma delle lastre ceramiche decorate

Gamme des dalles décorées en céramique

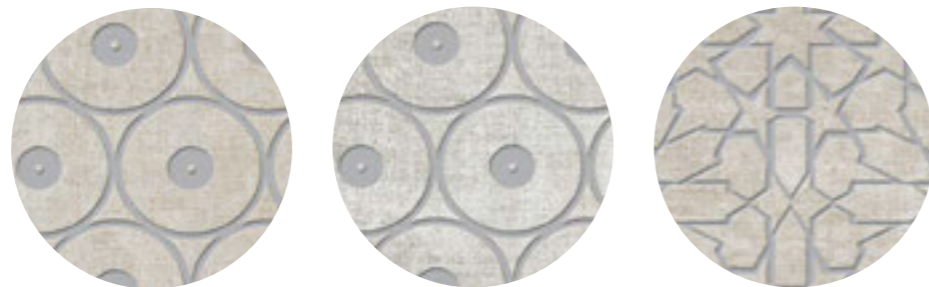
Semplice



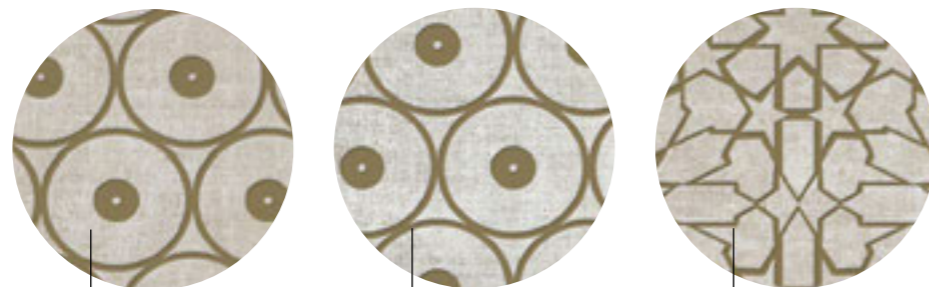
Oro



Argento



Bronzo



**Decoro
Anelli bianco**

**Decoro
Anelli grigio**

**Decoro
Monile bianco**

Semplice



Oro



Argento



Bronzo



**Decoro
Monile grigio**

**Decoro
Broccato bianco**

**Decoro
Broccato grigio**

Decoro Anelli bianco | semplice



Decoro Anelli bianco | oro



Decoro Anelli bianco | argento



Decoro Anelli bianco | bronzo



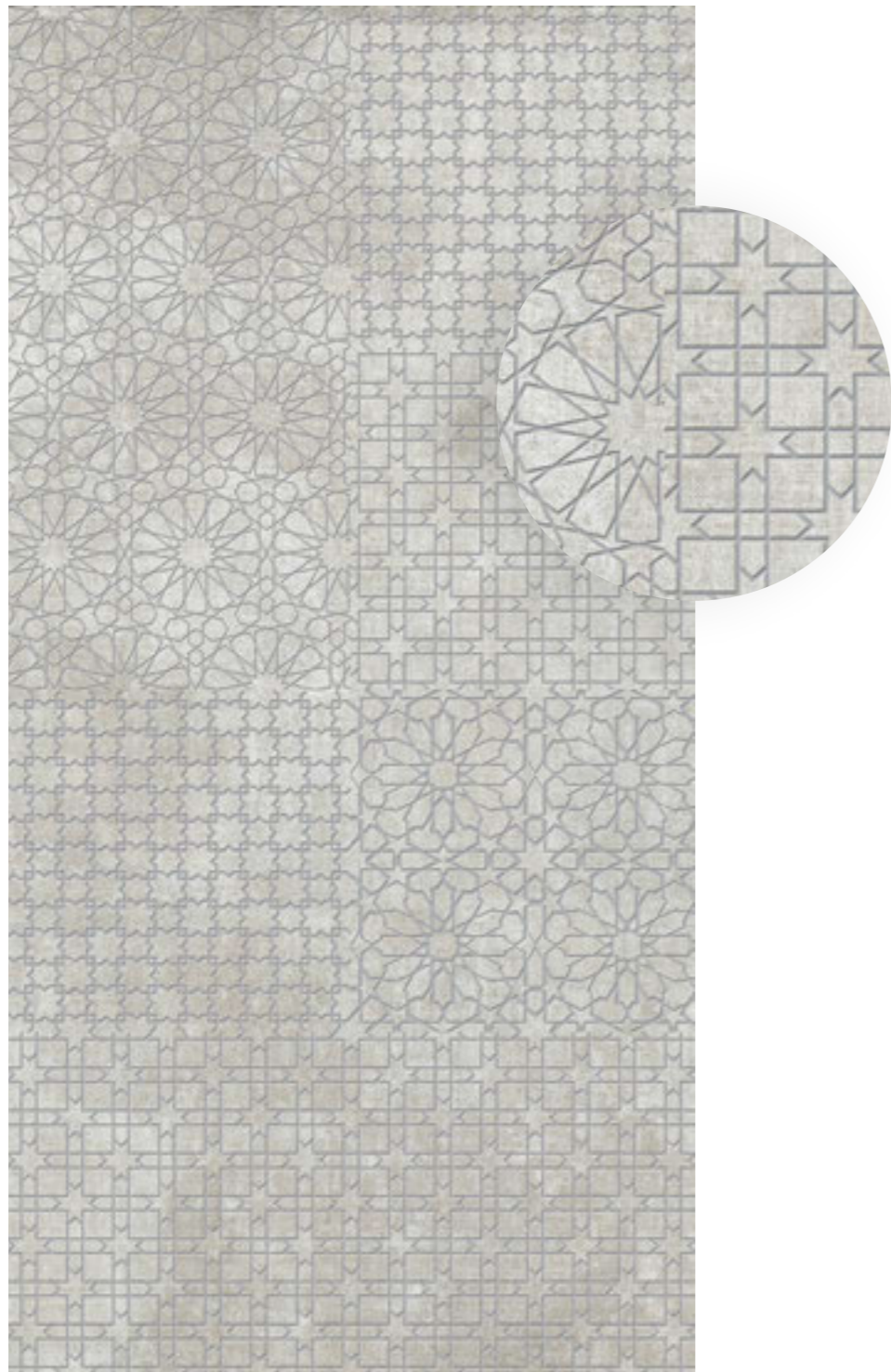
Decoro Monile grigio | semplice



Decoro Monile grigio | oro



Decoro Monile grigio | argento



Decoro Monile grigio | bronzo



Decoro Broccato bianco | semplice



Decoro Broccato bianco | oro



Decoro Broccato bianco | argento



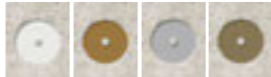
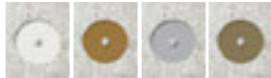




Decoro Broccato bianco | bronzo



I formati delle lastre ceramiche decorate

Les formats des dalles décorées en céramique

→ pag 149
Avvertenze
Avertissements

| | Spessore Épaisseur | Applicazione Application | Metallo a scelta Métal au choix | 120 x 240 cm 47 1/8" x 94 3/8" |
|--|-----------------------|----------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| Decoro Anelli bianco  | 6 mm 1/4" | <input checked="" type="radio"/> | semplice | 752600 |
| | | <input type="radio"/> | oro | 752601 |
| | | <input type="radio"/> | argento | 752602 |
| | | <input type="radio"/> | bronzo | 752603 |
| Decoro Anelli grigio  | 6 mm 1/4" | <input checked="" type="radio"/> | semplice | 752604 |
| | | <input type="radio"/> | oro | 752605 |
| | | <input type="radio"/> | argento | 752606 |
| | | <input type="radio"/> | bronzo | 752607 |
| Decoro Monile bianco  | 6 mm 1/4" | <input checked="" type="radio"/> | semplice | 752608 |
| | | <input type="radio"/> | oro | 752609 |
| | | <input type="radio"/> | argento | 752610 |
| | | <input type="radio"/> | bronzo | 752611 |
| Decoro Monile grigio  | 6 mm 1/4" | <input checked="" type="radio"/> | semplice | 752612 |
| | | <input type="radio"/> | oro | 752613 |
| | | <input type="radio"/> | argento | 752614 |
| | | <input type="radio"/> | bronzo | 752615 |
| Decoro Broccato bianco  | 6 mm 1/4" | <input checked="" type="radio"/> | semplice | 752616 |
| | | <input type="radio"/> | oro | 752617 |
| | | <input type="radio"/> | argento | 752618 |
| | | <input type="radio"/> | bronzo | 752619 |
| Decoro Broccato grigio  | 6 mm 1/4" | <input checked="" type="radio"/> | semplice | 752620 |
| | | <input type="radio"/> | oro | 752621 |
| | | <input type="radio"/> | argento | 752622 |
| | | <input type="radio"/> | bronzo | 752623 |

 Applicazione a parete
Application au mur Applicazione a pavimento
Application au sol

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme

Stucchi | Mortiers

● Avorio - 754441



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Anelli bianco



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Lino bianco

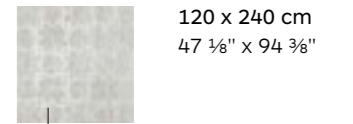


Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme



Stucchi | Mortiers
● Ghiaccio - 754440



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Monile grigio



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Lino grigio

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme

Stucchi | Mortiers

● Avorio - 754441



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Broccato bianco



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Lino bianco

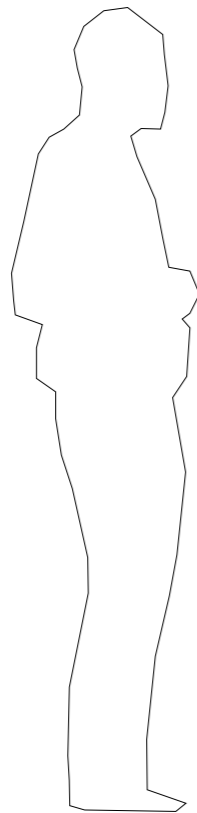


Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme

Stucchi | Mortiers

● Avorio - 754441



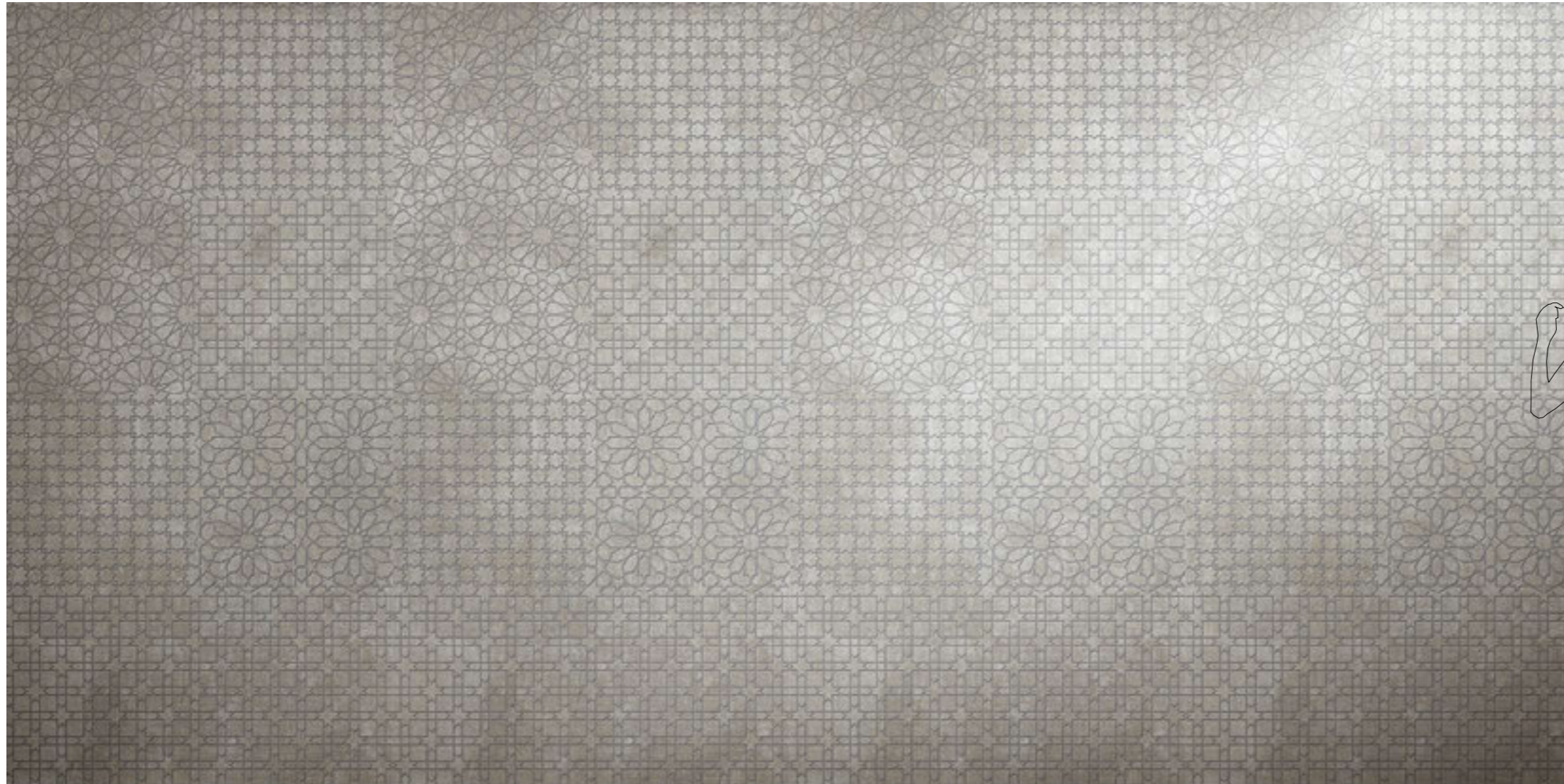
120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Decoro Anelli bianco | semplice

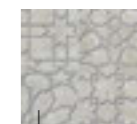


Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme



Stucchi | Mortiers
● Ghiaccio - 754440



120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Decoro Monile grigio | argento

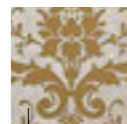
Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme



Pitture | Peintures
● Marrone - 754551

Stucchi | Mortiers
● Ghiaccio - 754440

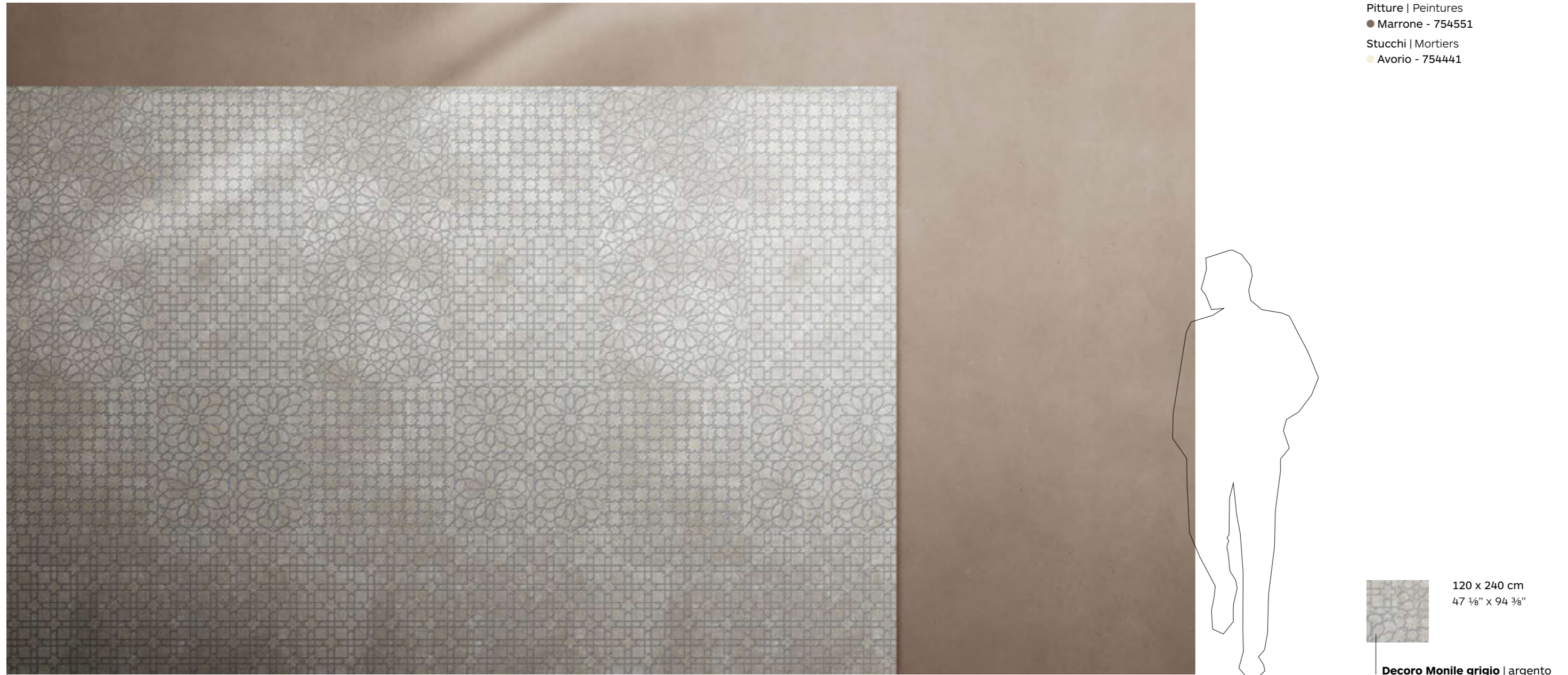


120 x 240 cm
47 1/8" x 94 3/8"

Decoro Broccato bianco | oro

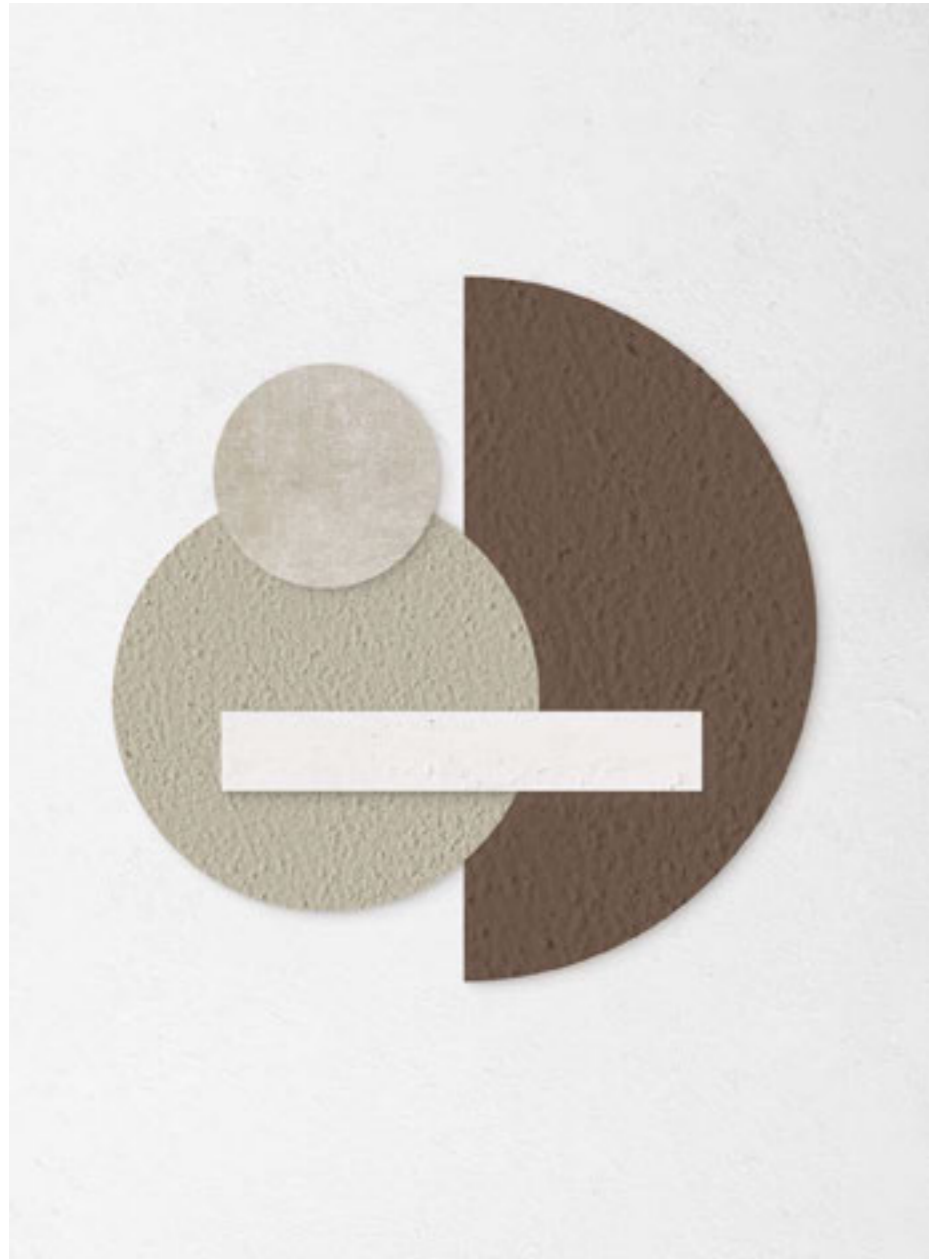
Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Schéma de quelques compositions avec les éléments de la gamme



Colori delle pitture e degli stucchi consigliati dall'autore

Couleurs recommandées par l'auteur pour les peintures et mortiers



- Pitture | Peintures
- Marrone - 754551
 - Panna - 754553
- Stucchi | Mortiers
- Ghiaccio - 754440



- Pitture | Peintures
- Azzurro - 754552
 - Greige - 754554
- Stucchi | Mortiers
- Avorio - 754441

Certificazioni | Certifications | Certifications | Prüfzeugnisse | Certificaciones | сертификации



Per ulteriori informazioni e approfondimenti relativi alle certificazioni visitare il sito
For further details and information about product certifications please visit the website
Pour de plus amples informations sur les certificats, nous vous prions de bien vouloir consulter le site
Für weitere Informationen über Zertifizierungen, wenden Sie sich bitte an die Internetseite
Para más información sobre las certificaciones de producto visite el sitio internet
Дополнительную информацию и подробности, касающиеся сертификатов, Вы найдете на сайте

ceditceramiche.it

TESORI

Fotografie | Photographies

Vanni Borghi

eccetto | Excepté

pag 14, 19, 25

Immagine storica CEDIT

Image historique CEDIT

pag 17, 22, 27

Courtesy MIC Faenza - Immagine storica CEDIT

Courtesy MIC Faenza - Image historique CEDIT

pag 33

↑ **Max Zambelli**

↓ **Beppe Raso**

pag 35

↑ **Beppe Raso**

↓ **Studio Matteo Nunziati**

pag 36 - 37

Max Zambelli

pag 40 - 47

Tullio Deorsola

pag 54

↑ **MYBOSSWAS**

Edizione 2017 | Édition 2017

CEDIT

ceditceramiche.it

L'emozione del viaggio.
La dimensione dell'avventura.
La memoria e i tesori compresi nel ricordo di un tempo vissuto.
Segni, decori, trame visive appartenenti a differenti culture.
Oriente e occidente: la loro sintesi attraverso il gusto italiano.
La poesia dell'acquerello.

Matteo Nunziati

TESORI

L'émotion du voyage.
La dimension de l'aventure.
La mémoire et les trésors accumulés dans le souvenir d'un temps passé.
Signes, décors, trames visuelles provenant de différentes cultures.
L'Orient et l'Occident : leur aperçu selon le style italien.
La poésie de l'aquarelle.